

SAN FOCA LA STRUTTURA DELLA FAMIGLIA SEMERARO CEDUTA ALLA SOCIETÀ AMMINISTRATA DAL SINDACO DI CARMIANO

Il Regina Pacis cambia pelle e diventa un resort di lusso

Nel progetto 113 suite, una piscina e un centro benessere

ELENA ARMENISE

● **SAN FOCA (MELENDUGNO).** Il "Regina Pacis" cambia veste. L'ex centro di accoglienza temporanea si trasformerà presto da fatiscante struttura fronte mare ad albergo di lusso. Recente il cambio di proprietà. L'avvio dei lavori è previsto per la fine del prossimo ottobre.

L'immobile, attualmente in stato di completo abbandono, era stato acquisito nel 2010 dalla società di Rico Semeraro (ex presidente del Lecce Calcio) che aveva presentato un progetto per trasformare il rudere in una struttura ricettiva. Recente la notizia del cambio di proprietà. L'ex centro di accoglienza è stato infatti acquisito dalla "Pgh Queen Hotel", società di cui è amministratore delegato il sindaco di Carmiano, **Giancarlo Mazzotta**. Il nuovo progetto, già presentato al Comune, prevede la realizzazione di un albergo di lusso. Il «Regina Palace Hotel spa» sarà composto da 113 camere suite, dotate di vasca idromassaggio su balcone. E ancora, piscina, centro benessere ed ogni tipo di comfort a servizio di un turismo internazionale. «Una struttura dedicata ad un turismo d'élite - commenta Mazzotta - un livello attualmente non presente nelle marine melendugnesi. Il progetto prevede anche una riqualificazione ambientale, la realizzazione di piste ciclabili, infrastrutture pubbliche e servizi - aggiunge - che saranno fruibili anche per gli esterni. Non vogliamo però cancellare la storia. Il nome verrà conservato e una stanza sarà dedicata proprio alla storia di quella struttura».

Una storia lunga la storia quella dell'ecomostro di cemento situato a pochi metri dal mare. L'area era stata donata, nel 1956, dal comune alla parrocchia di Lizzanello per adibirli a colonia estiva per bambini. Dal 1998 al 2006 la struttura è stata utilizzata per accogliere i migranti. Poi la scelta della Diocesi di Lecce di vendere. Con il ricavato è stata ampliata la Casa della carità a Lecce. Il Comune di Melendugno ha invece ricevuto come ristoro, per aver rinunciato al vincolo d'uso, una somma di 250mila euro utilizzata per riqualificare la piazza di San Foca. Ora la svolta. Un nuovo cambio di proprietà e un nuovo progetto con cui si punterà ad un turismo di qualità. L'obiettivo è di concludere quanto prima l'iter amministrativo per poter avviare i lavori entro la fine del prossimo ottobre. La struttura potrebbe essere attiva già per la stagione estiva 2017.

«Quel rudere rappresenta una pagina triste della nostra storia - commenta il sindaco, **Marco Poti** - il comune potrà avvalersi di una struttura ricettiva di qualità». Si volterà dunque pagina nella storia di quello che oggi appare un ecomostro di cemento di fronte al mare.



HOTEL DI CHARME
Alcune immagini del progetto da realizzare nella struttura di San Foca



TORRE LAPILLO UNO SCAMBIO DI BATTUTE DEGENERA IN LITE. I RESIDENTI CHIAMANO CARABINIERI E AMBULANZA

«Sei razzista». E scoppia la zuffa

Una donna battibecca con un uomo di colore, un turista la accusa e vengono alle mani

● **TORRE LAPILLO.** La lite degenera e si scatena una zuffa nel bel mezzo della strada fra una donna di Copertino ed un turista campano.

L'episodio è accaduto ieri mattina a Torre Lapillo, a pochi passi dal mare, a ridosso dell'ex Bar Oriente.

Secondo quanto riferito da numerosi testimoni, la signora procedeva alla guida della propria auto quando un uomo di colore di nazionalità nigeriana le ha intimato di fare attenzione per non urtare un veicolo parcheggiato sul lato sinistro della strada.

La signora, però, non avrebbe accettato di buon grado di essere ripresa dallo straniero, tanto da rispondergli con toni tutt'altro che gentili.

Lo scambio di battute fra i due sarebbe stato sentito da un giovane napoletano, che non avrebbe esitato nell'apostrofare la donna come razzista.



ALTA TENSIONE
Il luogo dove è scoppiata la zuffa nei pressi del l'ex Bar Oriente

A quel punto, la signora è scesa dalla propria auto, scagliandosi con veemenza contro l'uomo. Il passo dalle parole ai fatti è stato breve.

Secondo quanto riferito, la donna avrebbe schiaffeggiato il napoletano, il quale per tutta risposta le

avrebbe tirato un pugno.

Visto il clima particolarmente concitato, alcuni dei presenti hanno lanciato l'allarme, e sul posto è giunta un'ambulanza ed una pattuglia dei carabinieri, ai quali toccherà chiarire cosa sia realmente accaduto.

le altre notizie

GALLIPOLI

AL LIDO ZEUS
Rubarono un telefono scarcerazione lampo per 2 extracomunitari



■ Hanno lasciato il carcere i due cittadini extracomunitari restati lunedì subito dopo la rapina di un cellulare di un agente della penitenziaria sulla spiaggia di Gallipoli. Ousman Drammeh e Bubacar Jara, rispettivamente 20enne gambiano e maliano di 21, sono così tornati in libertà. Il gip Alcide Maritati ha convalidato l'arresto senza ritenere di dover applicare alcuna misura cautelare. Giuste sotto il profilo del diritto penale le motivazioni del gip - che di fatto ha rimesso in libertà i due malviventi - potrebbero apparire poco comprensibili all'uomo della strada. Gli arresti risalgono a lunedì scorso. I due stranieri sono stati fermati dagli agenti di polizia del Commissariato di Gallipoli nei pressi del lido "Zeus" a Baia Verde. I poliziotti hanno inseguito e arrestato i cittadini extracomunitari dopo il furto del cellulare ad un collega della penitenziaria. L'agente ha inseguito i due giovani in spiaggia. I ladri, per nulla intimoriti, hanno opposto resistenza e minacciato il berretto azzurro. I poliziotti erano nelle vicinanze impegnati in un controllo del territorio. Hanno subito individuato i due stranieri, procedendo al fermo e all'identificazione. Drammeh e Jara sono stati così arrestati per concorso in rapina impropria. Sono difesi dall'avvocato Giacinto Mastroleo.

ORTELLE LEZIONI SULLA LAVORAZIONE DELLA PIETRA E ALTRE TRADIZIONI

Luci sugli antichi mestieri parte la «summer school»

● **ORTELLE.** Arti, mestieri e innovazione sociale, questo il focus della quinta edizione della scuola - laboratorio "Summer School - di arti performative community care", organizzata da "Espéro" (Spinoff dell'università del Salento), attraverso l'impegno della ricerca applicata nel campo della formazione. Il percorso narrativo abbraccia le esperienze culturali, antropologiche e relazionali di Ortelle, Vignacastri, Salve, Morciano di Leuca, Melpignano, Cursi, Poggiardo, Alessano e Patù, tutti luoghi di incontro e scambio della narrazione performativa del Salento.

Le comunità interessate alla ricerca sociale del progetto attraverso l'arte, l'olio, pietra, ferro, festa e musica fanno parte del parco naturale regionale "Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase". All'iniziativa che coinvolge numerose associazioni ed enti pubblici e privati, quest'anno aderisce anche l'Associazione borghi autentici d'Italia. Un partner consolidato della scuola rimane il Comune di Ortelle, presente in tutte le edizioni e dal 28 agosto al 4 settembre i partecipanti, performer, esperti, docenti risiederanno dopo le varie tappe, tutti presso le comunità di Ortelle e frazioni di Vignacastri.

Le finalità del progetto e il programma dettagliato è stato illustrato nella Provincia dal professore **Salvatore Colazzo**, responsabile scientifico e ordinario di Pedagogia sperimentale



BORGO Una veduta di Ortelle

all'università del Salento, da **Antonio Del Vito** in rappresentanza della Provincia di Lecce, dal presidente dell'ente parco "Otranto-Leuca" **Nicola Panico**, dal sindaco di Ortelle, **Francesco Rausa** e di Melpignano, **Ivan Stomeo**, che hanno evidenziato l'importanza della riscoperta degli antichi mestieri e l'identità di ogni singola realtà locale. [g.n.]

SANTA CESAREA OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

«Le terme al Comune? Servono 15 milioni»

● **SANTA CESAREA TERME.** All'indomani dell'accordo tra il presidente della Regione, **Michele Emiliano** e il sindaco di Santa Cesarea Terme, **Pasquale Bleve** pronto a rilevare le quote azionarie della regione che ad oggi detiene il 51 per cento, cittadini, dipendenti e forze politiche si pongono tanti quesiti. Da una parte l'atteggiamento della Regione Puglia che fa dietrofront in base all'idea maturata e sottoscritta nel mese di febbraio scorso a voler cambiare la società "Terme", in una Fondazione pubblica, affidando la direzione manageriale ad un soggetto privato per gestire i servizi, separando proprietà e patrimonio immobiliare.

Dall'altra l'amministrazione comunale, socio di minoranza col 49% delle azioni che si butta a capofitto per gestire l'intero patrimonio con l'obiettivo di dare un rilancio diverso rispetto agli anni scorsi dal punto di vista finanziario e occupazionale.

Alla volontà espressa dai due enti locali, c'è da aggiungere il giudizio pronunciato dalla Corte dei conti di

Bari, che «Terme Spa di Santa Cesarea, avendo chiuso in questi ultimi anni in perdita i suoi bilanci, non fornisce più alcun motivo per continuare a mantenere le quote azionarie poiché da un utile di 16 mila 400 euro, è passata ad una perdita di 1 milione 639mila euro».

Di fronte a questo quadro, che al momento appare fosco, scende in campo il capogruppo **Daniele Creti** dell'opposizione consiliare del Comune. «La problematica sollevata dalla Corte dei conti non è di poco conto: occorre essere sicuri, formulando apposito quesito alla stessa Corte, che il Comune non sia anch'esso costretto a dismettere le proprie quote. Chi ha ragione - si chiede il consigliere - La Regione, il Comune o la Corte dei conti?».

Infine dipendenti e lavoratori stagionali, di fronte ad una nuova forma societaria, desiderano conoscere a chiare lettere quale sarà il loro futuro se il Comune ha la possibilità di investire circa 15 milioni di euro per acquistare le quote Regionali. [g.n.]

ORTELLE LEZIONI SULLA LAVORAZIONE DELLA PIETRA E ALTRE TRADIZIONI

Luci sugli antichi mestieri parte la «summer school»

● **ORTELLE.** Arti, mestieri e innovazione sociale, questo il focus della quinta edizione della scuola - laboratorio "Summer School - di arti performative community care", organizzata da "EspérO" (Spinoff dell'università del Salento), attraverso l'impegno della ricerca applicata nel campo della formazione. Il percorso narrativo abbraccia le esperienze culturali, antropologiche e relazionali di Ortelle, Vignacastrisi, Salve, Morciano di Leuca, Melpignano, Cursi, Poggiardo, Alessano e Patù, tutti luoghi di incontro e scambio della narrazione performativa del Salento.

Le comunità interessate alla ricerca sociale del progetto attraverso l'arte, l'olio, pietra, ferro, festa e musica fanno parte del parco naturale regionale "Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase". All'iniziativa che coinvolge numerose associazioni ed enti pubblici e privati, quest'anno aderisce anche l'Associazione borghi autentici d'Italia. Un partner consolidato della scuola rimane il Comune di Ortelle, presente in tutte le edizioni e dal 28 agosto al 4 settembre i partecipanti, performer, esperti, docenti risiederanno dopo le varie tappe, tutti presso le comunità di Ortelle e frazioni di Vignacastrisi.

Le finalità del progetto e il programma dettagliato è stato illustrato nella Provincia dal professore **Salvatore Colazzo**, responsabile scientifico e ordinario di Pedagogia sperimentale



BORGO Una veduta di Ortelle

all'università del Salento, da **Antonio Del Vino** in rappresentanza della Provincia di Lecce, dal presidente dell'ente parco "Otranto-Leuca" **Nicola Panico**, dal sindaco di Ortelle, **Francesco Rausa** e di Melpignano, **Ivan Stomeo**, che hanno evidenziato l'importanza della riscoperta degli antichi mestieri e l'identità di ogni singola realtà locale. [g.n.]

